

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00013979/A0300C-01 04/04/18 CR

CL.02-18-01/2047/2018/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 2047

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Acquedotto SMAT valli Orco e Soana

Premesso che

- la società pubblica SMAT gestisce il servizio idrico integrato dell'Area Metropolitana di Torino, che include 2,2 milioni di abitanti, distribuiti su 292 comuni disposti su un'area vasta e variegata che comprende zone pianeggianti, pedemontane e montane;
- l'acqua distribuita da SMAT proviene principalmente da acquifero profondo (70 %) e in una parte ridotta da origini superficiali (18% da fiumi, torrenti, invasi) e da sorgenti (12%, prevalentemente di ambito montano e pedemontano);
- l'ambito territoriale gestito da SMAT è suddiviso in comuni che appartengono a tre fasce altimetriche: pianura (da 0 a 300 m.s.l.m.), pedemontana (da 300 a 500 metri) e montana (oltre i 500 metri di altitudine). I 292 Comuni della rete sono così distribuiti: circa 1/3 dei Comuni (107) si trova in fascia montana dove vive oltre il 6% della popolazione (144.104 abitanti) ed è però soggetta anche a forti variazioni dovute alla fluttuazione turistica stagionale che comporta incrementi della popolazione servita fino

a toccare punte di 210.000 abitanti; nell'area pedemontana si collocano 103 comuni per un totale di 481.845 abitanti (21,2%); nell'area pianeggiante troviamo il minor numero di comuni (96) ma la gran parte degli abitanti, ovvero 1.646.375 di abitanti (pari al 72,4% del totale);

rilevato che

- secondo quanto riportato dalla relazione illustrativa di SMAT, agli atti della Città Metropolitana di Torino, relativa al progetto dell'acquedotto della Valle Orco, questo *"si propone come opera strategica per il miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile di 41 comuni delle aree delle unioni dei comuni montani delle valli Orco e Soana valle Orco, dell'area Eporediese e dell'area Canavesana tutta. Il nuovo acquedotto dovrà fornire acqua potabile di elevata qualità captata dagli invasi dell'alta valle Orco situati a oltre 1700 m di altezza e oggi utilizzati esclusivamente per scopi idroelettrici. Lo schema idrico in progetto si pone come obiettivo quello di integrare l'approvvigionamento idrico delle reti acquedottistiche a servizio del territorio delle aree delle unioni dei comuni montani delle valli Orco e Soana valle Orco, dell'area Eporediese e dell'area Canavesana tutta, risolvendone definitivamente le criticità quantitative, qualitative e di vulnerabilità ascrivibili a carenze sistematiche e a carenze stagionali."*;
- in un comunicato stampa del 14/06/2016 SMAT annunciava la realizzazione del nuovo acquedotto per il canavese così descrivendolo *"il nuovo impianto preleverà l'acqua a Rosone, dal torrente Piantonetto, utilizzando l'invaso del Teleccio, a 1.900 metri di quota. L'infrastruttura comprenderà 120 chilometri di tubature, tra adduzione e distribuzione, che serviranno una quarantina di Comuni, da Rivarolo a Cuornè e da Castellamonte a Ivrea, per oltre 120 mila abitanti. Il progetto esecutivo per la posa delle condotte e per il potabilizzatore - ha annunciato Paolo Romano, amministratore delegato di SMAT - sarà pronto entro la fine dell'anno, per il completamento dell'opera serviranno 10 anni ed un investimento di 150 milioni di euro'."*;
- il Bilancio d'esercizio 2016 di SMAT, approvato il 28/06/2017, inseriva l'acquedotto delle valli Orco e Soana fra le grandi opere in fase di realizzazione da parte dell'azienda. Sempre dal Bilancio si apprendeva che nell'anno 2016 veniva ultimato il progetto preliminare delle condotte, per il 2024 si prevedeva il completamento dell'opera, mentre gli obiettivi per il 2017-18 riguardavano tre azioni principali: *"avvio*

delle opere di progettazione, espletamento delle gare per l'affidamento delle opere, avvio dei lavori”;

INTERROGA

La Giunta regionale per sapere

- quale sia lo stato dell'arte e quali si prevede che saranno gli effettivi tempi di realizzazione dell'opera;
- quali siano i costi finora sostenuti e quelli futuri previsti per la realizzazione dell'acquedotto;
- quali siano gli studi e le previsioni relative all'impatto ambientale di tale opera;
- quali saranno le eventuali ricadute occupazionali;
- quali saranno gli effetti sulle comunità montane coinvolte e se siano previste forme di compensazione e/o riconoscimento nei loro confronti.

Torino, 29 marzo 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)